

La nuova arrivata si occuperà di commercio, industria, sanità cultura, scuola e affari sociali

IL RINNOVO DELL'ESECUTIVO COMUNALE

SVOLTA A PINZOLO

Attacco di Bisti: «Il Comune deve andare oltre gli interessi personali ed elettoralistici»

C'è un'«assessora» al posto dei due silurati

Il sindaco Mancina chiama in giunta Maria Cristina Roberti di Campiglio

di Giuseppe Ciaghi

PINZOLO. Ieri pomeriggio si è tenuta riunione di giunta a Pinzolo. Con un nuovo assessore al posto dei due (Diego Valentini e Franco Luconi Bisti) esautorati da Mauro Mancina. Si tratta della signora Maria Cristina Roberti, milanese di origine, sposata Collini, a Madonna di Campiglio da

33 anni. Nata nel segno dell'ariete, compirà sessant'anni tra qualche settimana. Come regalo di compleanno ha ricevuto dal sindaco di Pinzolo le deleghe su commercio, industria e artigianato, istruzione e cultura, affari e relazioni sociali, servizi sanitari e cimiteriali.

Si tratta di una bella figura, una persona capace, riservata e propositiva, amante del teatro, partecipe entusiasta delle iniziative messe in campo per animare la vita sociale (si occupa con passione dei club degli alcolisti in trattamento e fa la catechista) e culturale della frazione.

Con lei il primo cittadino ha voluto riportare nella stanza dei bottoni almeno un rappresentante di Madonna di Campiglio. E per di più donna: la prima «assessora» nella storia della comunità.

Mauro Mancina ci ha informato anche della sua intenzione di provvedere a breve alla designazione del vicesindaco e a quella dell'assessore ai lavori pubblici. Per quest'ultimo incarico sta esplorando la possibilità di una soluzione esterna.

Sull'altro fronte intanto i tre «defenestrati» (Valentini, Bisti e Isidoro Pedretti) si sono riuniti nella mattinata di



Maria Cristina Roberti Collini e a sinistra il sindaco di Pinzolo Mancina che l'ha chiamata in giunta

ieri per concertare il da farsi. Gli ex assessori hanno stilato un documento, che hanno presentato in municipio nel pomeriggio di ieri, dove richiedono la convocazione di una seduta del consiglio comunale per dibattere su quanto è accaduto.

Il sindaco Mancina è stato invitato a fornire in quella circostanza chiarimenti sulle motivazioni che lo hanno portato a togliere le deleghe ai

tre suoi colleghi di maggioranza e a definire e giustificare la situazione politica che si è venuta a creare all'interno dell'assemblea civica in seguito ai suoi provvedimenti.

Non mancano naturalmente riferimenti polemici all'indirizzo del sindaco. Con parole molto dure.

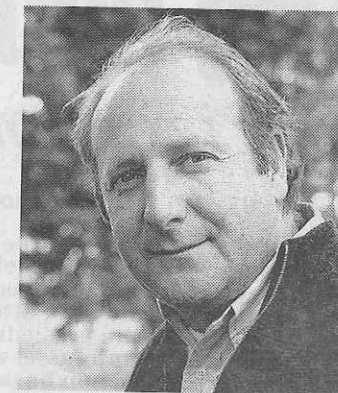
«Riteniamo - precisa Franco Bisti - che il nostro Comune debba andare al di là degli interessi politici personali



del sindaco e provvedere al bene di tutti. La campagna elettorale, in un ambiente corretto, sarebbe dovuta cominciare al termine della legislatura. Il sindaco sapeva da tempo che non lo avremmo seguito nel prossimo mandato e conosceva i nostri orientamenti».

Tuttavia predomina un atteggiamento costruttivo. Continua Bisti: «Noi cerchiamo di essere seri, coerenti e re-

sponsabili di fronte ad una situazione che né avevamo voluto, né abbiamo creato. A Madonna di Campiglio - aggiunge - buona parte della comunità ha preso male l'azione del sindaco. In paese c'è molta delusione nei suoi confronti e non nascondo che nella gente si coglie come uno scoramento, la sensazione di essere stata come tradita, abbandonata. Per questo probabilmente è corso in fretta ai



Franco Bisti, uno dei due silurati aveva le deleghe sulla cultura e sulla protezione civile

rimedi affidando le deleghe un tempo mie alla signora Maria Cristina Collini. Che immagino si troverà un po' in difficoltà a gestire così di primo acchito programmi che non conosce e che avevo predisposto ed impostato io. Comunque mi sento di poterle fornire tutte le informazioni di cui abbisognasse e di garantirle la massima collaborazione nell'interesse della nostra comunità».